

guerra i quali avevano depositati nelle Casse postali di quello Stato delle somme di danaro, sinora non hanno potuto ritirare i loro depositi; e, in caso affermativo, quali provvedimenti egli intenda prendere onde a quei nostri connazionali sia data loro la possibilità di ritirare i loro sudati risparmi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Santin Giusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo reputi, in massima, merito o colpa, per un noto funzionario delle Ferrovie dello Stato, proveniente dal Ministero dei lavori pubblici, l'aver sostenuta una campagna dottrinale e forense, nel settembre 1897-1905; in difesa dello Stato e contro le ex-Società Mediterranea, Adriatica e Sicula, in materia di polizia ferroviaria, per la quale ottenne la proposta di promovibilità per merito distinto, e l'aver poscia, con lunghi, perseveranti, vittoriosi studi, propugnata, in omaggio alla logica giuridico-amministrativa, alla unicità e dignità dello Stato, al bisogno di evitare enormi sperperi e realizzare vistose economie, la trasformazione dell'azienda autonoma dell'esercizio in vero e proprio Ministero delle ferrovie: trasformazioni, già oggetto di un disegno di legge del Gabinetto Sonnino-Rubini, delle proposte della Commissione Reale, presieduta dal senatore Chimirri, nonchè di frequenti dibattiti parlamentari e di ordini del giorno d'importanti nuclei del personale ferroviario; e se, non ritenendo la colpa, non reputi doveroso disporre, anche colle facoltà consentite dall'articolo 3 della legge 7 luglio 1907, n. 429, una severa inchiesta per

fare giustizia del notorio, sistematico, demoralizzante trattamento di persecuzione, a cui viene assoggettato il funzionario suddetto.

« D'Ayala ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inserite nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per cui si chiede risposta scritta.

Così pure le interpellanze presentate oggi saranno inserite nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, qualora i ministri a cui sono rivolte, non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 19.25.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.

2. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative (*Nuovo testo 469 e 292-bis*).

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia
PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1920 — Tip. della Camera dei Deputati.